



**Bando per il conferimento di un premio per un articolo o per un contributo in materia di diritto dell'Unione europea – Premio AISDUE
I^a edizione (2021)**

Verbale dei lavori della Commissione per l'assegnazione del Premio

Il 26 giugno 2021 il Segretario generale dell'AISDUE ha pubblicato un bando relativo all'assegnazione per il 2021 del Premio AISDUE a un articolo o a un contributo in materia di diritto dell'Unione europea, pubblicato nel 2020 in una rivista scientifica o in un'opera collettanea, da autori che non abbiano ancora compiuto trentacinque anni alla data di pubblicazione del bando.

Il 22 settembre successivo il Segretario generale ha insediato la Commissione nominata dal Consiglio direttivo dell'AISDUE per la valutazione degli articoli o contributi pervenuti per l'assegnazione del Premio. La Commissione è composta dai professori Roberto Adam (Presidente), Chiara Favilli e Gaspare Fiengo. Il 27 settembre, a seguito della rinuncia della professoressa Chiara Favilli, la Commissione è stata integrata dalla professoressa Maria Eugenia Bartoloni.

Il 29 settembre si è tenuta, in via telematica, la prima riunione della Commissione, alla quale erano stati in precedenza trasmessi gli articoli o contributi pervenuti in numero di 10 al Consiglio direttivo. La Commissione ha compiuto una prima valutazione di tali articoli o contributi ai fini della loro ammissibilità alla valutazione, tanto sotto il profilo del limite di età degli autori indicato nel Bando, quanto sotto quello della riconducibilità degli stessi alla materia del diritto dell'Unione europea. La Commissione ha ritenuto che tutti i lavori o contributi pervenuti rispondessero a questi due requisiti e ha concordato le modalità e i criteri per procedere all'esame di merito di ciascuno di essi. A questo fine la Commissione ha previsto di riunirsi nuovamente il 18 ottobre 2021, per confrontare il giudizio formulato al riguardo, alla fine di detto esame, da ciascun membro della Commissione.

Il 18 ottobre si è svolta, sempre in via telematica, la seconda riunione della Commissione. Dalla discussione tra i membri della Commissione è emerso l'accordo unanime sulla necessità di procedere a una nuova valutazione comparativa limitata a tre degli articoli o contributi esaminati, per i quali dal primo esame è emerso un giudizio di maggior meritevolezza scientifica rispetto agli altri. A questo fine la Commissione si è riconvocata per il successivo 25 ottobre.

Il 25 ottobre 2021, la Commissione si è riunita per la terza volta, in via telematica. La discussione sulla terna di articoli o contributi emersa dalla precedente riunione ha portato a una valutazione unanime di maggior meritevolezza dell'articolo della candidata Giulia

Gentile, dal titolo *Ensuring Effective Judicial Review of EU Soft Law via the Action for Annulment before the EU Courts: a Plea for a Liberal-Constitutional Approach*.

A conclusione dei suoi lavori la Commissione decide pertanto, all'unanimità, di assegnare il Premio AISDUE 2021 a Giulia Gentile, per il suo articolo *Ensuring Effective Judicial Review of EU Soft Law via the Action for Annulment before the EU Courts: a Plea for a Liberal-Constitutional Approach*, pubblicato in *European Constitutional Law Review*, 2020.

Il giudizio sulla cui base la Commissione è pervenuta a tale determinazione è allegato al presente verbale.

Prof. Roberto Adam (Presidente)

Prof.ssa Maria Eugenia Bartoloni

Prof. Gaspare Fiengo

Giulia Gentile

Ensuring Effective Judicial Review of EU Soft Law via the Action for Annulment before the EU Courts: a Plea for a Liberal-Constitutional Approach, in *European Constitutional Law Review*, 2020.

Partendo dalla considerazione del sempre maggior peso che hanno acquisito gli atti di *soft law* nel funzionamento del sistema giuridico dell'Unione europea, l'articolo affronta la questione della eventuale giustiziabilità di tali atti attraverso un sindacato diretto da parte del giudice dell'Unione.

In particolare, elaborando sulla giurisprudenza della Corte di giustizia che ha già da tempo portato a una interpretazione estensiva del perimetro oggettivo degli atti impugnabili ai sensi dell'art. 263, l'Autrice ritiene che vi sia spazio per un superamento della reticenza invece mostrata finora dalla Corte a ricondurre tra tali atti, quando necessario, anche quelli di *soft law*. Ciò si giustificerebbe, secondo Lei, alla luce di una lettura dell'art. 263 che, facendo leva su un approccio interpretativo liberal-costituzionale, tenga adeguatamente conto del diritto a un ricorso effettivo di cui all'art. 47 della Carta.

Ciò detto, l'idea di fondo sottesa alla ricerca appare ben strutturata e delineata. E analogo giudizio merita il percorso argomentativo che la sorregge durante tutto lo Scritto, il quale combina proficuamente differenti metodologie e approcci: l'esame della giurisprudenza, pur attraverso la lente del costituzionalismo liberale, è infatti condotta valorizzando le peculiarità del diritto dell'Unione e con il metodo proprio del "comunitarista". Attraverso questo duplice approccio, l'Articolo di Gentile offre, in conclusione, non solo una analisi rigorosa e ben argomentata della prassi giurisprudenziale, ma anche, e soprattutto, spunti ricostruttivi originali idonei ad alimentare il dibattito dottrinale.